

SPECIALE BOLOGNA / FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE

SPECIALE BOLOGNA

CONTEMPORANEISSIMA MODENA

A DUE PASSI DA BOLOGNA, LA CITTÀ EMILIANA CONTINUA IL SUO PERCORSO NEL CONTEMPORANEO SENZA INTERRUZIONI SOSTANZIALI DA MOLTISSIMI ANNI. E L'OCCASIONE, ANCHE QUEST'ANNO, È UNA NUOVA INTERVISTA ALLA DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE ARTI VISIVE, **DIANA BALDON**

di Leonardo Regano

Una città sempre più votata al contemporaneo. Parliamo di Modena che oggi rilancia la sua immagine di centro all'avanguardia per la ricerca sulle arti internazionali con un programma di mostre che punta molto sulle nuove generazioni. A un anno e mezzo dalla sua elezione a direttrice della Fondazione Modena Arti Visive torniamo a parlare con **Diana Baldon**, *deus ex machina* di questa rinascita, per un primo riscontro sulle attività e i nuovi progetti che ci aspettano in questo anno.

Se ancora i tempi sono immaturi per un vero e proprio bilancio posso però iniziare chiedendoti come procede questa riorganizzazione del sistema museale modenese dedicato al contemporaneo.

«Da molti punti di vista è stato un periodo piuttosto intenso dove sono state integrate funzioni e risorse di tre istituzioni culturali (Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia Modena e Museo della Figurina) su più livelli, dall'amministrazione allo staff, dal budget ai servizi, dai programmi espositivi all'offerta pedagogica. In poco meno di un anno abbiamo realizzato undici mostre, la maggior parte delle quali arricchite di nuove committenze, e abbiamo creato ex novo un dipartimento di educazione le cui offerte spaziano dai laboratori pedagogici per scuole primarie e secondarie, ai corsi specialistici di fotografia per adulti, che si sono aggiunti ai corsi di formazione didattici avviati con la nascita di Fondazione Fotografia nel 2011».

Le personali di Adelita Husni-Bey e Jon Rafman, hanno segnato i primi passi della Fondazione Modena Arti Visive, dichiarando una ricerca improntata sui giovani e sull'internazionalità. Che risposta hanno ricevuto dalla città?

«Siamo stati molto soddisfatti che entrambe le esposizioni siano state accolte molto favorevolmente sia dal pubblico che dai canali mediatici nazionali. Credo che il discorso relativo all'internazionalizzazione di un artista rispetto a un altro sia oltrepassato in quanto oggi si parla di linguaggi espressivi "globali" come sostiene la storica Caroline A. Jones. Credo che le mostre di Galleria Civica e Fondazione Fotografia riflettano questa posizione, indipendentemente da chi le ha prodotte, quando e dove. Tornano ad Adelita e Jon, si tratta senz'altro della stessa generazione di artisti, con curricula analoghi visto che le loro opere sono visibili in circuiti istituzionali internazionali. Entrambe le mostre hanno presentato una selezione delle più significative opere prodotte negli ultimi dieci anni allo scopo di delineare e focalizzare l'attenzione sui metodi di produzione e divulgazione che caratterizzano le loro pratiche artistiche, innovative da un punto di vista del linguaggio formale ed espressivo, sociali e politici se considerate dal punto di vista contenutistico.

E dopo Rafman, cosa vedremo?

«Tra le missions di Galleria Civica e Fondazione Fotografia ci sono quelle di presentare fotografia storica e contempo-



Diana Baldon, Direttrice Fondazione Modena Arti Visive. ©Johan Bävman

anea italiana e internazionale, per cui ho ritenuto doveroso che Fondazione Modena Arti Visive – nuova e unica istituzione di Modena a compartecipazione pubblica dedicata alle arti visive – consacrasse una mostra a un grande protagonista in questo campo come il fotografo modenese Franco Fontana. Dal 22 marzo al 25 agosto 2019 le tre sedi di Palazzina dei Giardini, MATA – Ex Manifattura Tabacchi e la Sala Grande di Palazzo Santa Margherita ripercorreranno oltre sessant'anni di carriera dell'artista, tracciando i suoi rapporti con alcuni dei più autorevoli autori della fotografia del Novecento».

Nel dialogo con le altre città emiliane - Bologna e Reggio Emilia nello specifico, così vicine - cosa offre Modena che possa renderla una realtà peculiare? Esiste un sistema Emilia oppure ognuno corre per sé?

«Credo sia necessario distinguere la città dalle sue istituzioni culturali in quanto i rapporti di collaborazione e scambio culturale non si possono solo porre sul livello delle politiche culturali territoriali. Il contesto culturale emiliano è molto poliedrico, presentando iniziative sia pubbliche che private,

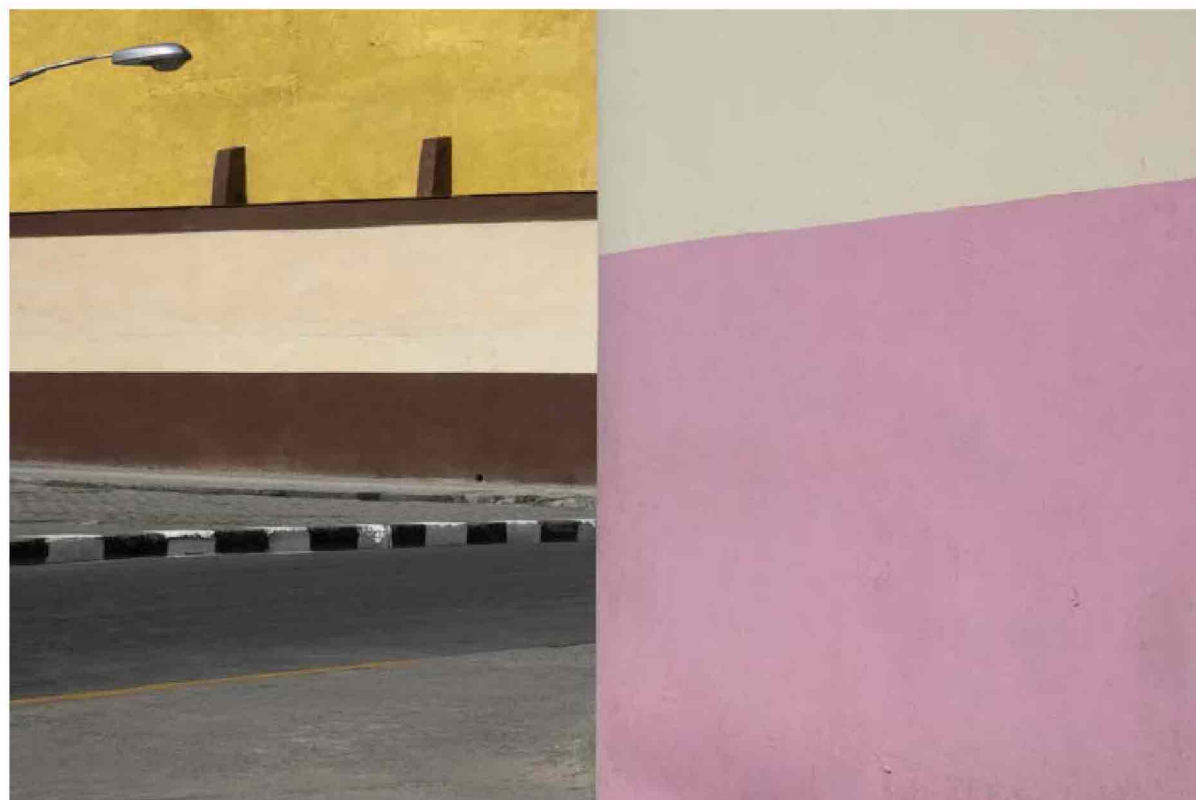
«MODENA È UNA CITTÀ PICCOLA, MA CON UN'ECCELLENTI STORIA DI PROGETTI CULTURALI DI PRESTIGIO, BASTI PENSARE ALLE GALLERIE ESTENSI, AL MUSEO DELLA FIGURINA, ALLA GALLERIA CIVICA, TRA I PRIMI CENTRI D'ARTE CONTEMPORANEA IN ITALIA», SPIEGA BALDON

di scala e risorse alquanto diverse. Modena è una città piccola, ma con un'eccellente storia di progetti culturali di prestigio, basti pensare alle Gallerie Estensi con le sue raccolte umanistiche e rinascimentali acquisite nel corso di secoli dai Duchi d'Este, al Museo della Figurina, unico nel suo genere e fondato a partire dallo straordinario patrimonio di figurine storiche e piccoli materiali pubblicitari donati alla città dall'imprenditore Giuseppe Panini dell'omonima azienda famosa in tutto il mondo, alla Galleria Civica, tra i primi centri d'arte contemporanea in Italia, istituito come Sala di Cultura del Comune di Modena alla fine degli anni Cinquanta, o al più importante festival di filosofia in Italia quale il Festival Filosofia che ogni anno attrae 250mila visitatori e i più importanti filosofi italiani e stranieri.

Cosa visiterai durante i giorni della Fiera a Bologna?

«Sono molto curiosa di visitare la mostra del Progetto Courtesy E-R sviluppato da Simone Menegoi e curata da Davide Ferri, a cui Fondazione Modena Arti Visive partecipa contribuendo con opere delle nostre collezioni. Personalmente la ritengo un'ottima iniziativa per dare risalto alla visionarietà e ricchezza dei patrimoni della miriade di istituzioni pubbliche e private che popolano la regione Emilia Romagna».

Dall'alto:
Franco Fontana © Los Angeles 1979
Franco Fontana © Havana 2017



«TRA LE MISSIONS CI SONO QUELLE DI PRESENTARE FOTOGRAFIA STORICA E CONTEMPORANEA ITALIANA E INTERNAZIONALE, PER CUI HO RITENUTO DOVEROSO CHE FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE CONSACRASSE UNA MOSTRA A UN GRANDE PROTAGONISTA IN QUESTO CAMPO COME IL MODENESE FRANCO FONTANA»